

Alternativa Libertaria Sicilia

Novembre/2

Anno 2011

Federazione dei Comunisti Anarchici sezione " Delo Truda " Palermo

Foglio telematico aperiodico Comunista Anarchico stampato in proprio c/o Sede Associazione Culturale Alternativa Libertaria Palermo.

Trovi Alternativa Libertaria Sicilia in www.fdca.it - <http://www.fdca.it/stampa/altlibert-sicilia.htm>



NO MUOS

Il 25 novembre i militanti Comunisti Anarchici della FdCA, sono al fianco della lotta " No Muos "

"Ribadiamo, insieme, di fronte i palazzi del potere il NOSTRO NO AL MUOS:

**-A DIFESA DELLA SALUTE
-A FAVORE DELL'AMBIENTE
-PER NON ESSERE COMPLICI DELLE SCELTE DI MORTE
-PER LA SMILITARIZZAZIONE DEI NOSTRI TERRITORI**

MUOS, inquinamento e imperialismo

Tutta la vicenda del MUOS rappresenta l'ennesimo episodio in cui viene messa la ragion di Stato, o meglio ancora le ragioni dell'imperialismo, più in alto rispetto ai diritti ambientali e sanitari delle popolazioni locali.

Il MUOS (Mobile User Objective System) è un sistema di comunicazioni satellitari ad altissima frequenza ed a banda stretta composto da quattro satelliti e quattro stazioni di terra, le cui frequenze di comunicazione oscillano tra i 21 ed i 31 GHz.

Secondo il progetto la stazione di Niscemi (le altre tre sono in Australia, in Virginia e nelle Hawaii) è costituita da tre grandi antenne circolari di 18,4 metri di

diametro e due torri radio di 149 metri d'altezza che andranno a sommarsi alle già presenti 41 antenne che servono al controllo del traffico militare di Sigonella. Questo nuovo sistema rappresenta l'evoluzione dell'attuale sistema di comunicazione satellitare (SATCOM) UHF meglio nota come UFO (UHF-follow on) e servirà alle forze armate statunitensi per meglio gestire le guerre del XXI secolo; quelle fatte con i proiettili all'uranio impoverito, con le armi nucleari tattiche e gli aerei senza pilota.

Per la comunità di Niscemi rappresenta invece una cancellazione della loro sovranità territoriale; al solito lo Stato calpesta la volontà ed i diritti di un territorio già pesantemente segnato dalla presenza imperialista di strutture militari ingombranti ed inquinanti su una terra che potrebbe avere ben altre vocazioni. Ed inoltre rappresenta l'aumento di rischi ambientali e sanitari legati alle emissioni elettromagnetiche ad altissima frequenza che vanno ad aggiungersi a quelle già operanti nell'area.

Non sono solo quelli che vengono tacciati come "pericolosi antiamericani a dirlo", ma le valutazioni fatte dallo Spawar (Space & Naval Centre Warfare Systems center) di Charleston, South California, il quale, nel documento allegato al progetto MUOS, affermano che le emissioni elettromagnetiche limite imposte dalla normativa italiana vengono superate per i primi 135 km lungo l'asse principale delle 3 antenne. O gli studi effettuati da Maskarinec G., Cooper J. e Swygert L. sulla cittadina Hawaiana di Wahiana, interes-

sata da un analogo impianto, dai quali emergono un aumento dei casi di leucemia nell'area; un'area dove appunto è presente già dagli anni sessanta un sistema di telecomunicazioni della marina Usa.

Inoltre l'ARPA aveva già evidenziato che i livelli di campo elettromagnetico preesistenti al progetto del MUOS, misurati in alcune abitazioni al bordo della base, sono già da ritenersi ad una soglia di attenzione. Oltretutto queste misure non comprendono la fascia di frequenza dell'antenna VERDIN, che dal 1995 emette radioonde di potenza pari a 250kW in LF, ossia quelle frequenze che ormai è accertato abbiano a che fare con l'insorgenza di patologie tumorali, e che la stessa ARPA non indaga perché si tratta di frequenze ad uso esclusivamente militare. Fare indagini su queste equivale per i militari allo spionaggio ed è per questo che di strumenti di analisi o non esistono o se esistono sono estremamente costosi.

Ed ancora, a tutt'oggi rimane disattesa la richiesta del Comune di Niscemi, di una valutazione complessiva delle possibili interferenze con le antenne esistenti; motivo che ha causato il trasferimento del progetto dalla base di Sigonella a Niscemi, e non è stato fatto nemmeno uno studio di impatto complessivo sul funzionamento congiunto delle 3 antenne MUOS, delle 2 antenne elicoidali previste di nuova installazione e delle 41 antenne esistenti.

Perché allora questi progetti vengono portati avanti dai potentati regionali con

quelli statali e quelli transnazionali? Forse perché si incontrano gli interessi locali di costruttori/distruttori locali senza scrupoli con le esigenze imperialiste italo-statunitensi (come in questo caso). Con i militari USA arrivano sempre un bel po' di dollari, la maggior parte dei quali, si parla di 6 miliardi di dollari, se la papperà la corporation statunitense Lockheed Martin, ma qualche briciola finirà nelle tasche di costruttori e faccendieri locali. Insomma questa vicenda di cancellazione della volontà popolare ad opera delle ragioni della guerra e dell'imperialismo dimostrano ancora una volta che l'unica strada percorribile per evitare l'inquinamento e la distruzione dell'ambiente in cui viviamo e per difendere la nostra salute non è quella della delega allo Stato e a qualsiasi sua diramazione territoriale.

La vicenda del MUOS lo dimostra: senza reazione dei comitati territoriali non ci sarebbe stata opposizione. Non esiste scorciatoia: per progettare e realizzare una società libera dallo sfruttamento indiscriminato dei territori e delle comunità locali non possiamo che rivolgerci a noi stessi, unendo le forze tra tutti i lavoratori e gli sfruttati, per gestire in prima persona le risorse ed i beni dei nostri territori.

ZAT—gruppo Energia e Ambiente FdCA

